

---

**BASSETTI: «STOP ALL'OBBLIGO DI MASCHERINA»**

# Liguria terza dose al via

Parte senza intoppi la somministrazione della terza dose di vaccino in Liguria. La platea è quella dei 35.000 liguri riconosciuti ultrafragili dalla Regione. Gli apripista sono dei pazienti oncologici dell'ospedale Galliera. Intanto per Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive del San Martino, i tempi sono maturi per superare l'obbligo di indossare la mascherina: «Lasciamole a chi ne ha veramente bisogno».

PEDEMONTE E VIANI / PAGINA 11

# Liguria, terza dose al via «Speranza di normalità per persone ultrafragili»

Al Galliera le prime iniezioni, sono 35 mila i liguri interessati  
E per l'antifluenzale di stagione in campo anche 324 farmacie

Bruno Viani / GENOVA

Terza dose, partenza senza intoppi: la platea interessata è quella dei 35.000 liguri riconosciuti dalla Regione come ultrafragili, gli apripista sono stati ieri mattina a partire dalle 10 i sei pazienti oncologici dell'ospedale Galliera diretta da Andrea De Censi, seguiti alle 11.30 da dieci dializzati della Colletta di Arenzano della Nefrologia diretta da Paolo Sacco. Alle 23 di ieri è scattato il vax day con possibilità di prenotazione online per tutti gli altri pazienti ultrafragili della Liguria. E da oggi sono aperti anche i canali tradizionali: farmacie con servizio Cup, numero verde 800 938 818 e sportelli Cup di Asl e ospedali. La regione consiglia in ogni caso di contattare il proprio specialista «che segue il percorso clinico per valutare le migliori tempistiche per la vaccinazione in base alla propria patologia o alle terapie in corso».

«La vaccinazione anti Covid sta procedendo a ritmo sostenuto - dice il presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti - e la Liguria si è fatta trovare pronta. Primi assoluti tra i vaccinati, due pazienti oncologici del Galliera: Silvia Fiore di 77 anni e Michele Bianchi di 87: motivatissimi, sono diventati i te-

## IL CARDINALE



### Bagnasco positivo «Bisogna vaccinarsi»

Il presidente dei vescovi europei, il cardinale Angelo Bagnasco invita a vaccinarsi: «Dico semplicemente la mia esperienza, che sto facendo il Covid - confida a Vatican News - ma in forma estremamente leggera, senza disturbi particolari e questa leggerezza penso sia sicuramente dovuto al fatto che ho concluso le vaccinazioni già dal maggio scorso. Quindi, era noto che anche con la vaccinazione si può essere contagiati e si può anche contagiare ma in forme estremamente leggere. Questa è la mia esperienza». Anche il papa ha invitato a vaccinarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stimonial i questa nuova fase della campagna vaccinale in Liguria. «Per noi - raccontano - è stata una scelta naturale, alle prime due dosi il nostro organismo non ha risposto adeguatamente a causa delle terapie che seguiamo e speriamo che questa volta il livello di anticorpi si possa alzare».

### «VOGLIAMO TORNARE A VIVERE»

Per qualcuno la terza dose è una speranza di normalità. Così è per Francesca, 55 anni («Senza cognome, non mi fa piacere che tutti sappiano quello che sto passando») che pochi mesi fa ha scoperto un tumore al seno. «Il mio appuntamento è per lunedì - racconta - sto facendo chemioterapia e in questo momento è come se non avessi fatto nessuna dose di vaccino. Con la terza dose spero che il mio sistema immunitario possa finalmente reagire, il mio oncologo mi ha dato il via libera e io sono ottimista e positiva». Per Francesca la vita è cambiata con una diagnosi arrivata con uno screening di routine, durante questa fase discendente della pandemia. Ma il Covid non ha smesso di mordere e a lei, madre felice di due ragazzi, oggi i bambini fanno paura. «Ora che gli adulti devono avere il Green pass e circola solo la variante Delta, si sa



Una paziente si sottopone alla terza dose al Galliera

VEDOVA

che sono i più piccoli che non possono essere vaccinati a diffondere il virus. E allora anche andare in pizzeria, se le mamme fanno scorrizzare i figli attorno al tavolo senza problemi come mi è accaduto l'altra sera, può diventare un incubo».

### IL BILANCIO DEL VIRUS

Sono 87 nuovi contagi Covid in Liguria, emersi da 3.008 tamponi molecolari e 4.557 test antigenici rapidi. Resta stabile a 78 il numero dei ricoverati, con 5 malati in terapia intensiva. Non si registrano nuovi decessi. Si riduce ancora il totale dei casi positivi, che va a 2.396 (-5), mentre cala di 21 unità il numero delle persone in isolamento domiciliare che oggi sono

1.114. Rispetto alla campagna vaccinale sono 2.468.889 le dosi consegnate, e 2.119.567 quelle somministrate, per una percentuale dunque dell'86%. Sono 4.670 i vaccini nelle ulti-

### Indipendentemente dal primo ciclo, si impiegheranno solo Pfizer e Moderna

me 24 ore a mRNA e 63 quelli a vettore virale. Raggiungono così quota 856.730 le seconde dosi con Pfizer o Moderna e 143.540 le seconde dosi con Johnson, si è superato quindi il milione di persone che hanno completato il

ciclo vaccinale. Quanto al luogo dei nuovi contagi, a Imperia (Asl 1) sono 17, a Savona (Asl 2) 14, a Genova 31 (in Asl 3), con altri 6 emersi nella Asl 4 di Chiavari. Alla Spezia (Asl 5), infine, si registrano 19 nuovi casi Covid. Dettaglio importante: sono 66.859 gli under 19 liguri che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, pari al 66,85% della fascia di popolazione tra i 12 e 19 anni.

Parallelamente alla campagna Covid sta iniziando anche la campagna per il vaccino antinfluenzale: hanno aderito in Liguria 324 farmacie (169 tra Genova e Tigullio), partenza a inizio ottobre. La data non è ancora definita ma si ipotizza il 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO BASSETTI Il direttore di Malattie infettive del San Martino: «Presto meno restrizioni»

## «La mascherina non sia più un obbligo Con le vaccinazioni torniamo liberi»

### L'INTERVISTA

GENOVA

Erano sconosciute fino a due anni fa, hanno fatto la loro comparsa nei primi giorni della pandemia quando sembravano introvabili, ci stanno accompagnando con alterne vicende da allora. Ma oggi il primario di Malattie infettive del Policlinico San Martino, l'infettivologo Matteo Bassetti, invita a pensare a un mondo diverso in cui le mascherine possano essere un simbolo di libertà: non più un obbligo ma una protezione da indossare a tutela di sé stessi e degli altri solo

quando è necessario. «Ora che abbiamo l'80% di vaccinati e probabilmente ne avremo nelle prossime settimane molti di più - il suo post su Facebook - potremo allentare le restrizioni iniziando dalle mascherine, lasciandole unicamente a chi ne ha veramente bisogno».

**Professore, chiarisca: si possono mettere in soffitta chirurgiche e Ffp2?**

«Non dico questo, ma sono convinto che nel giro di qualche mese sia necessario che l'uso della mascherina non sia più un obbligo di legge e diventi un atto libero e di coscienza, per autoprotezione se ne sentiamo il bisogno. Ricordandoci che con la variante delta le mascherine di coto-

ne che ti fanno sentire figo e son di moda hanno una protezione vicina allo zero e le chirurgiche si fermano al 40%. Ecco, semmai oggi ha molto più senso usare le Ffp2 che sono diventate a prezzo accessibile».

**Sta dicendo che le altre sono inutili e tanto vale non metterle?**

«No, il punto è che se nel giro di un mese, un mese e mezzo il numero dei vaccinati sarà ancora cresciuta come ci aspettiamo, dovremo puntare al ritorno verso una normalità della vita. E visto che oggi sappiamo tutti quelle che sono le regole da rispettare, l'obbligatorietà della mascherina non avrà più senso. Chi ha motivi di preoccupa-

zione, perché è fragile o perché non si è vaccinato, sceglierà di indossare una Ffp2 che lo proteggerà».

**Lo ammetta: oggi è un liberista della mascherina?**

«Assolutamente sì, nella prima fase sono servite e io continuerò a mettere la Ffp2 in ospedale, così come conserverò quelle di moda con la bandiera di Genova. Il tema è quello dell'obbligatorietà: se la popolazione è in gran parte vaccinata non si deve imporre per legge nei luoghi chiusi e non devo essere guardato male se passo per strada senza averla sul volto. Se invece penso che mi possa servire, perché sono anziano o immunodepresso o semplicemente perché mi fa sentire



MATTEO BASSETTI  
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE  
OSPEDALE SAN MARTINO

«Con la variante Delta le chirurgiche proteggono poco  
Quando serve è più utile usare la Ffp2»

più sicuro, metto la mia Ffp2 che ha effetto filtrante e mi protegge davvero. Anche se conosco casi di persone incontrate in corsia tra i malati di Covid che mi hanno garantito di averla indossata sempre e correttamente e di essersi infettati lo stesso».

**Sarà bene avere una mascherina di riserva nel cassetto?**

«Probabilmente sì, le mascherine ci accompagneranno ancora a lungo, ma quello che ci ha insegnato questa pandemia è che se ho la febbre non devo partire per le vacanze o sentirmi un eroe e andare al lavoro, il vero eroe è chi si comporta con responsabilità».

**Servirà anche per evitare malattie diverse, questa lezione?**

«Ne sono sicuro, il Covid è una tragedia ma ha cambiato in meglio le nostre vite. Pensiamo a quello che accadeva in coda al momento di scendere da un aereo: parapioggia che non vediamo più».

B.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA